Tanto gentile e tanto onesta pare

la donna mia, quand’ella altrui saluta,

ch’ogne lingua deven, tremando, muta,

e li occhi no l’ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,

benignamente d’umiltà vestuta,

e par che sia una cosa venuta

da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sí piacente a chi la mira

che dà per li occhi una dolcezza al core

che ‘ntender no la può chi no la prova;

e par che de la sua labbia si mova

uno spirito soave pien d’amore

che va dicendo a l’anima: «Sospira».